
	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 11 – 12 giugno 2015 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	--

**PROGETTI DI LEGGE REGIONALI DI PARTICOLARE INTERESSE**

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 11 – 12 giugno 2015 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	--

*Progetto di legge della Regione Lazio, di iniziativa consiliare*

## **INTERVENTI PER LA RICONVERSIONE ECOLOGICA E SOCIALE**

Questa proposta di legge, che proviene da alcuni consiglieri di maggioranza della Regione Lazio, si inserisce nel quadro dei provvedimenti con cui si cerca da più parti, di far fronte alla crisi che attanaglia il settore produttivo del nostro Paese. La filosofia che è alla base della proposta è l'idea che si debba cercare di lavorare per la ripresa salvaguardando e valorizzando le tecnologie, gli impianti e le conoscenze dell'apparato industriale e produttivo esistente, anche per il problema della sostenibilità dei limiti fisici e biologici del nostro pianeta.

Per cercare di spiegare, in senso filosofico, il concetto di "conversione ecologica", la relazione richiama le parole di Alexander Langer: "la svolta quanto mai necessaria e urgente che occorre per prevenire il suicidio dell'umanità e per assicurare l'ulteriore abitabilità del nostro pianeta e la convivenza tra i suoi esseri viventi".

In concreto, l'intento è quello di riuscire a mobilitare le conoscenze diffuse necessarie alla conversione ecologica e sociale, intercettare e aggregare la domanda di nuovi beni e servizi, saper convogliare l'imprenditorialità, orientandola verso la maggiore sostenibilità delle produzioni; per realizzare questi obiettivi è necessario un lavoro di reperimento di capitali pubblici e privati, ponendo anche attenzione ai rischi che i processi di cambiamento comportano. Per realizzare tale obiettivo la strada proposta è quella di stringere un patto tra le forze sociali, sindacali, istituzionali e quelle del sistema produttivo, per mettere in rete competenze diverse impegnate in una riflessione sugli strumenti, di natura legislativa, economica o politica, che potranno essere messi in campo per realizzare processi di conversione produttiva o per promuovere nuove forme di consumo condiviso, da cui deriva anche una maggiore possibilità di controllare le condizioni in cui il bene o il servizio sia stato prodotto, distribuito o erogato.

La conversione economica dovrebbe realizzarsi sulla base di alcuni principi: la riterritorializzazione delle produzioni; l'educazione a sistemi di consumo differenti; la riqualificazione del lavoro in un'ottica di sostenibilità ambientale; la definizione di cosa debba essere prodotto e di come vada prodotto; il tentativo di coniugare la giustizia ambientale a quella sociale.

### **Esame dell'articolo**

L'**articolo 1** è dedicato, come di consueto, alle finalità della proposta: favorire la conversione ecologica e sociale partecipata delle attività economiche per promuovere attività d'impresa che garantiscano buona occupazione, tutela del paesaggio e del territorio, riduzione dell'impatto ambientale, recupero di spazi in stato di degrado per ricondurli ai fini produttivi. C'è anche l'intento più generale di favorire la conversione ecologica e sociale e la rigenerazione urbana e territoriale di spazi in situazione di degrado e disuso.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 11 – 12 giugno 2015

Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna


Progetti di legge regionali di particolare interesse

L'**articolo 2** individua i soggetti beneficiari degli interventi: imprese individuali o in forma societaria, produttive o di servizi, che non superino i 250 dipendenti, cooperative e consorzi; associazioni, onlus, organizzazioni con scopi sociali e altri enti che abbiano obiettivi compatibili con le finalità della proposta di legge o che abbiano la capacità di collaborare ai processi di riconversione con consulenze specializzate e iniziative di formazione dei lavoratori coinvolti. Viene espressamente esclusa la possibilità di essere beneficiarie delle misure previste per le imprese in stato di crisi. Merita invece una segnalazione la previsione secondo cui, in caso di procedimenti fallimentari o stato di crisi aziendale dichiarato dalla proprietà, possono altresì presentare proposte di Accordi di Partenariato uno o più lavoratori, con l'impegno di costituire, entro sei mesi dalla presentazione della richiesta alla Cabina di Regia, forme di società cooperativa in conformità alla Legge 49/1985 e successive modificazioni. Viene, da ultimo, segnalata la possibilità che ai benefici della presente legge si sommino le agevolazioni rappresentate dai prestiti d'onore per coloro che decidono di creare piccole imprese che realizzino attività coerenti con le finalità del pdl.

L'**articolo 3** approfondisce gli scopi del progetto di legge, elencando quelle che potranno essere considerate iniziative di conversione con finalità ecologiche e sociali. Tra le altre, possiamo ricordare le ristrutturazioni parziali o totali di impianti di produzione, orientate alla eliminazione o alla riduzione consistente dei danni all'ambiente e alla salute umana e animale; le trasformazioni anche integrali delle caratteristiche dei prodotti realizzati e dei servizi prestati, che producano l'effetto di eliminare o ridurre in misura consistente l'inquinamento del territorio, delle acque, dell'aria e i danni a persone, animali e cose; la modifica nell'uso di materie prime e di energia da fonti fossili, che possa contribuire ad aumentare il recupero e il riutilizzo dei componenti e delle sostanze utilizzate; le modifiche dei rapporti con fornitori e acquirenti per aumentare al massimo la trasparenza e la veridicità delle informazioni che accompagnano prodotti distribuiti e servizi resi; l'adozione di misure volte a ridurre al massimo il consumo dei suoli e l'incidenza delle distanze percorse per ogni materia o sostanza utilizzata e di ogni prodotto distribuito; un'attenzione alla qualità del lavoro prestato sia all'interno dell'azienda che presso i fornitori, attraverso un impegno per la formazione continua dei dipendenti; iniziative per il recupero di spazi in situazione di degrado e disuso a fini produttivi o di offerta di servizi alla cittadinanza; la rigenerazione urbana e territoriale degli spazi in situazione di degrado e disuso, con particolare riferimento al patrimonio immobiliare pubblico; l'adozione di misure per accrescere l'efficienza nell'utilizzo delle risorse al fine di gestire al meglio i rifiuti derivanti dall'attività produttiva, secondo la gerarchia e i principi sanciti dalla 98/2008 in materia di gestione dei rifiuti e al fine di una drastica riduzione degli stessi.

Con l'**articolo 4** si prevede la realizzazione di un portale web, nel quale saranno messe tutte le informazioni relative ai processi di conversione ecologica e sociale e ai processi decisionali previsti dai titoli successivi della legge, in un'ottica, innanzitutto, di garantire la massima trasparenza a tutte le informazioni elencate al comma 2.

Come viene chiarito all'**articolo 5**, gli obiettivi, le priorità e gli strumenti di intervento per la conversione ecologica e sociale partecipata verranno annualmente definiti dalla già costituita Cabina di Regia per i fondi comunitari. Il comma 2 stabilisce le modalità di riunione della Cabina, prevedendo la possibilità che alle sedute partecipino

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 11 – 12 giugno 2015 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	--


rappresentanze degli organismi coinvolti, imprese, sindacati, enti locali, associazioni imprenditoriali, altre associazioni interessate, etc. Al comma 3 si prevede che la Cabina si avvarrà di un Comitato tecnico, composto da esperti. Il comma 4 indica i compiti della Cabina di regia: innanzitutto, individua i settori di attività economica nei quali intervenire in via prioritaria e le aree territoriali che presentano maggiore degrado ambientale; definisce gli strumenti di intervento che favoriscono la conversione ecologica e sociale, quali ad esempio i fondi europei, le politiche per gli acquisti pubblici; definisce degli indicatori per la rendicontazione dell'efficacia degli interventi e quindi monitora lo stato di attuazione degli interventi di conversione ecologica.

All'**articolo 6** si introduce un compito peculiare della Cabina di regia: deve far redigere con cadenza semestrale, avvalendosi del contributo delle agenzie regionali, delle Università, degli enti di ricerca e del mondo sindacale e associativo, un "Rapporto sui segnali deboli delle crisi produttive, ambientali e territoriali" che dovrebbe consentire di rilevare le future difficoltà, prima che queste sfocino in vere e proprie crisi, nelle matrici e nelle filiere produttive, nel mercato del lavoro, nell'ambiente, strutturando una rete permanente di "osservatori" dei mutamenti in corso per dare supporto all'intervento istituzionale, in un'ottica preventiva.

L'**articolo 7** prevede che i soggetti che possono beneficiare degli interventi della legge, rientrando nelle categorie di cui all'articolo 2, manifestino la propria disponibilità ad essere coinvolti nelle azioni previste: ciò avviene attraverso la sottoscrizione di una Dichiarazione di disponibilità all'Accordo di Partenariato per la Conversione Ecologica e Sociale, che deve essere inviata alla Cabina di Regia insieme a uno Studio di fattibilità nel quale devono indicare il contesto di possibili difficoltà economica e ambientali, le dinamiche di cambiamento del prodotto, e altri aspetti di quello che dovrebbe costituire una sorta di progetto di conversione ecologica.

L'**articolo 8** stabilisce che sulla base della dichiarazione di disponibilità e dello studio di fattibilità, la Cabina di regia e i richiedenti sottoscrivono un Accordo di Partenariato per la conversione ecologica e sociale che dovrà indicare, oltre agli obiettivi che si pensa di raggiungere e ai risultati attesi, da una parte, l'impegno che l'azienda intende assumere, ovvero i cambiamenti nei processi, nei prodotti e nella struttura organizzativa che si intendono apportare per favorire la conversione ecologica e sociale della propria attività; dall'altra parte, gli strumenti che le istituzioni regionali e locali possono attivare per favorire tali processi di conversione ecologica e sociale. Nell'accordo verrà inserita anche una valutazione d'impatto, per cercare di prevedere gli effetti positivi per la qualità occupazionale e per la vita delle persone, per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, per la continuità produttiva delle organizzazioni. L'Accordo di partenariato viene pubblicato sul portale web di cui all'articolo 4.

L'**articolo 9** disciplina gli strumenti che l'Amministrazione regionale può mettere a disposizione degli Accordi di partenariato, anche a valere sui fondi comunitari, coerentemente con quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione "Innovazione per un futuro sostenibile – Piano d'azione per l'eco-innovazione (Eco-AP)" COM(2011) 899 definitivo e il framework strategico per la ricerca dell'Unione "Horizon 2020".

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 11 – 12 giugno 2015 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse
---	---	--

Tra questi si segnalano: acquisti verdi, introducendo criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici di opere, beni e servizi, come viene previsto nella normativa nazionale citata nella norma stessa; appalti pre-commerciali, relativi alla fase di ricerca e sviluppo prima della commercializzazione, nei quali i risultati appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice che li usa nell'esercizio della sua attività, a condizione che la prestazione del servizio sia interamente retribuita; sistemi di eco-etichettatura, certificati da parte terza indipendente o da processi di certificazione partecipata; accordi per la ricerca, che possano coinvolgere istituzioni nazionali, regionali e locali, centri di ricerca, università, agenzie pubbliche e imprese; aree produttive ecologicamente attrezzate, progettate, realizzate e gestite sulla base di criteri di eco-efficienza, al fine di garantire un sistema di gestione integrato degli aspetti ambientali, la riduzione e prevenzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, la tutela della salute e della sicurezza, nonché un miglioramento ambientale diffuso del territorio a partire da un buon inserimento paesaggistico; accordi per interventi del Fondo Nazionale per il Microcredito e con singole banche per prestiti a condizioni speciali; programmi di formazione, professionale e non, e d'informazione che accompagnino i processi di cambiamento in atto per la conversione ecologica e sociale; fondi a carico del bilancio regionale, che per il primo anno saranno destinati, in quota da definire, a realizzare un Accordo di Partenariato che possa fungere da esperienza pilota per tutti i successivi interventi della legge; in ogni bilancio annuale saranno altresì indicate le quote delle altre voci che possono essere utilizzate ai fini della presente legge; concessioni di porzioni di patrimonio pubblico immobiliare. L'articolo 9 prevede anche che la Regione Lazio predisponga un'attività di assistenza tecnica a supporto dei soggetti beneficiari della presente legge, qualora tale attività fosse espressamente richiesta per rafforzare la loro capacità di realizzare le attività previste nell'Accordo di Partenariato.

L'**articolo 9** è dedicato ai programmi di formazione per la conversione ecologica e sociale dell'economia che l'assessorato alla formazione della Regione Lazio potrà predisporre e che saranno destinati ad una platea più ampia di quella dei soggetti beneficiari della presente legge, per accompagnare il cambiamento della produzione, dei processi produttivi, dei sistemi organizzativi, del marketing, del networking e della comunicazione verso una produzione ed un consumo sostenibili, quasi una formazione professionale per un'economia sostenibile.

L'**articolo 11** ritorna sullo strumento del prestito d'onore.

L'**articolo 12** prevede un'attività di monitoraggio sugli Accordi di partenariato, per valutarne l'efficacia e l'impatto, anche sull'occupazione, sull'ambiente, tenendo conto di alcuni indicatori individuati dall'ISTAT nell'ambito del progetto Benessere equo e sostenibile.